

Estortore in manette

FURNARI - Colto con le mani nel sacco mentre ritira il "pizzo". In carcere con l'accusa di estorsione aggravata è finito il pastore Santo De Pasquale, 21 anni, originario di Barcellona e residente a Terme Vigliatore, in via Comunale, al confine con la frazione Tonnarella di Furnari.

Alla base dell'arresto una richiesta estorsiva fatta recapitare per lettera e con una precisa minaccia rivolta ad un gommista di Terme Vigliatore, Antonio Isgrò di 52 anni che svolge la sua attività commerciale in un capannone dell'area artigianale di contrada San Filippo di Furnari. «Fammi trovare 5 mila euro per lunedì sera, davanti al cancello della tua officina - aveva scritto l'apprendista estortore -. Ci tengo alla precisione, come tu tieni alle tue quattro figlie». Di seguito le istruzioni per pagare il "pizzo". L'anonimo si era raccomandato che il denaro, 5 mila euro, doveva essere rinchiuso in un involucro di plastica che, dopo la chiusura del magazzino, doveva essere attaccato al cancello del capannone. Erano bastate queste semplici parole per creare quello stato d'ansia tipico che si riscontra solo in una vittima del racket. Ma l'artigiano ha avuto la forza di ribellarsi e, convinto di non dover pagare, si è rivolto ai carabinieri. I militari dell'Arma della compagnia di Barcellona hanno così preparato una trappola. La vittima, tenuta all'oscuro di tutti è stata invitata a predisporre il malloppo, così come chiedeva l'estortore. Poi è iniziata la lunga attesa.

I carabinieri si sono nascosti ed hanno aspettato che qualcuno ritirasse quella busta contenente il denaro rimasta attaccata per ore a quel cancello. Un'attesa premiata. Infatti l'estortore è caduto con le mani nel sacco. Santo De Pasquale a bordo della sua Peugeot 106 di colore rosso si è fatto vivo dopo le 21. Si è più volte avvicinato al capannone con diffidenza; poi ha persino simulato una fuga a forte velocità per verificare se fosse seguito. Ma i carabinieri hanno saputo mantenere i nervi saldi e hanno atteso, nascosti tra la vegetazione della zona, fino a quando il giovane non ha deciso di entrare in azione. Ed è stato allora che dal buio sono sbucati fuori sei carabinieri che sono saltati addosso al corpulento estortore, preso con i soldi in mano. Il pastore è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi su disposizione del sostituto procuratore Manuela Scudieri. Indagini sono ancora in corso per verificare se nell'episodio sono coinvolti altri soggetti, anche perché subito dopo l'arresto il pastore, per giustificare la sua presenza sul posto, ha riferito di essere stato incaricato da uno sconosciuto affinché ritirasse la busta. Nelle prossime ore si svolgerà l'udienza di convalida alla presenza del difensore, avv. Franco Calabrò.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINSE ANTIUSURA ONLUS